

Anno Ventiquattresimo - N° 8 del 17 Febbraio 2008

II Domenica di Quaresima

Anno A  
Viola

**Domenica 17 Febbraio 2008**

Prima Lettura Gen 12,1-4a  
Salmo Responsoriale Sal 32  
Seconda Lettura 2Tm 1,8b-10  
Vangelo Mt 17,1-9

**Calendario della Settimana**

Domenica 17 Ss. Sette Fondatori Ord. Servi B.V.M.; S. Flaviano  
Lunedì 18 S. Claudio  
Martedì 19 S. Corrado Confalonieri; S. Mansueto  
Mercoledì 20 S. Eleuterio; S. Eucherio  
Giovedì 21 S. Pier Damiani  
Venerdì 22 Cattedra di S. Pietro; S. Papia; S. Margherita  
Sabato 23 S. Sergio; S. Pietro Palatino

**Dio...  
che bello!**

**A**scolto

**Dal Vangelo di Matteo (17,1-9)**

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un altro monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia che conversavano con lui. Pietro prese la Parola e disse: "Signore, è bello per noi restare qui...".

**C**omprendo e medito

- ◆ Gesù si rivela ai tre discepoli come Figlio di Dio Onnipotente; monte, luce, sole, nube, voce dall'alto, sono segni che manifestano la presenza di Dio.
- ◆ La Quaresima è un tempo per stare con Gesù, per provare la bellezza e la gioia della sua compagnia. Saremo avvolti dalla sua luce, chiamati a portarla, da buoni testimoni, nel mondo.

**Un testimone**

Un operaio derideva un suo collega, cristiano convinto, perché la Domenica non assumeva impegni di lavoro. E questi gli disse: "Supponi che io abbia settantamila lire in tasca. Incontro un poveraccio che mi chiede l'elemosina. Io commosso, faccio i miei conti e gli do sessantamila lire. Che diresti tu?". "Direi che sei molto generoso - rispose l'operaio - il povero ti dovrebbe essere davvero grato". "Benissimo. Ma ecco che quel poveraccio mi salta addosso e cerca di rubarmi anche le altre diecimila. Che ne diresti?". "Che fa molto male.

Una simile reazione non merita aiuto". Concluse allora l'amico: "Vedi, questa è proprio la tua storia. Il Signore ci ha donato sei giorni per lavorare, esigendo che il settimo lo dedicassimo a lui, alla famiglia, al riposo e alla preghiera e al ringraziamento nei suoi confronti. Tu, invece di mostrarti riconoscente, gli rubi anche il settimo e non apprezzi la bellezza dello stare solo con Lui."

**P**rego così

Fa' che, come Pietro, sappiamo dirti: "Signore, è bello per noi stare qui!". Tutte le volte che andiamo a Messa per ascoltare la tua Parola e nutrirci del tuo pane. Quando siamo chiamati a fare un'esperienza di silenzio e di preghiera. Ogni volta che sentiamo la tua presenza nel calore dell'amicizia e nella gioia della fraternità. Quando ci chiami a vivere gesti di carità e di attenzione verso chi è in difficoltà. E' bello stare con te; nella fatica di seguire con attenzione chi annuncia la tua Parola, nella semplice melodia di un canto di lode e nella contemplazione, piena di stupore, di un cielo stellato. E' bello stare con te sulla vetta del monte, nel mare agitato, sulle colline erbose, nell'arido deserto di sassi. In ogni istante, luogo e situazione la tua amicizia ci fa compagnia, la tua Parola ci incoraggia, la tua presenza è luce per i nostri passi. E' proprio un peccato smettere di "stare con te"!

**A**gisco

Una visita a Gesù in chiesa, possibilmente ogni giorno. Iniziare la preghiera dicendo: "E' bello per me stare qui!".

## Defunti

Matricardi Marino *di anni 73*  
Presutti Edoardo *di anni 79*

## Battesimo

Mariani Emanuele

## Avvisi

1. Mercoledì 20 Febbraio 2008: festa di beati Francesco e Giacinta, pastorelli di Fatima. Alle ore 17.00: Rosario Meditato. Alle ore 18.00: S. Messa in onore dei beati.
2. Giovedì 21 Febbraio 2008, dalle ore 16.30 alle ore 17.45: Adorazione Eucaristica (in questo giovedì ci soffermeremo a pregare per le famiglie). Dalle ore 16.00 alle ore 19.00: Confessioni.
3. Venerdì 22 Febbraio 2008 alle ore 17.15: Via Crucis.
4. Venerdì 22 Febbraio 2008 alle ore 21.00, nella Sala Giovanni Paolo II: Assemblea Parrocchiale per la presentazione del Bilancio Consuntivo 2007.

## Attività quaresimali

In questo anno della misericordia, oltre a soffermarci sull'amore di Dio per noi, vogliamo essere anche noi il segno dell'amore di Dio per gli altri.

Nelle domeniche di Quaresima, 17-24 Febbraio e 2 Marzo siamo invitati ad applicare una delle opere di misericordia corporale andando a visitare i malati ricoverati nel Nomentana Hospital.

Quanti desiderano partecipare potranno ritrovarsi in chiesa, nelle suddette domeniche, alle ore 16.30 per un breve momento di preghiera prima di andare a visitare gli ammalati.

### MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2008

*Cristo si è fatto povero per voi" (2 Cor 8,9)*

(segue)

4. Invitandoci a considerare l'elemosina con uno sguardo più profondo, che trascenda la dimensione puramente materiale, la Scrittura ci insegna che c'è più gioia nel dare che nel ricevere (cfr At 20,35). Quando agiamo con amore esprimiamo la verità del nostro essere: siamo stati infatti creati non per noi stessi, ma per Dio e per i fratelli (cfr 2 Cor 5,15). Ogni volta che per amore di Dio condividiamo i nostri beni con il prossimo bisognoso, sperimentiamo che la pienezza di vita viene dall'amore e tutto ci

ritorna come benedizione in forma di pace, di interiore soddisfazione e di gioia. Il Padre celeste ricompensa le nostre elemosine con la sua gioia. E c'è di più: san Pietro cita tra i frutti spirituali dell'elemosina il perdono dei peccati. "La carità - egli scrive - copre una moltitudine di peccati" (1 Pt 4,8). Come spesso ripete la liturgia quaresimale, Iddio offre a noi peccatori la possibilità di essere perdonati. Il fatto di condividere con i poveri ciò che possediamo ci dispone a ricevere tale dono. Penso, in questo momento, a quanti avvertono il peso del male compiuto e, proprio per questo, si sentono lontani da Dio, timorosi e quasi incapaci di ricorrere a Lui. L'elemosina, avvicinandoci agli altri, ci avvicina a Dio e può diventare strumento di autentica conversione e riconciliazione con Lui e con i fratelli.

5. L'elemosina educa alla generosità dell'amore. San Giuseppe Benedetto Cottolengo soleva raccomandare: "Non contate mai le monete che date, perché io dico sempre così: se nel fare l'elemosina la mano sinistra non ha da sapere ciò che fa la destra, anche la destra non ha da sapere ciò che fa essa medesima" (*Detti e pensieri*, Edilibri, n. 201). Al riguardo, è quanto mai significativo l'episodio evangelico della vedova che, nella sua miseria, getta nel tesoro del tempio "tutto quanto aveva per vivere" (Mc 12,44). La sua piccola e insignificante moneta diviene un simbolo eloquente: questa vedova dona a Dio non del suo superfluo, non tanto ciò che ha, ma quello che è. Tutta se stessa.

Questo episodio commovente si trova inserito nella descrizione dei giorni che precedono immediatamente la passione e morte di Gesù, il quale, come nota san Paolo, si è fatto povero per arricchirci della sua povertà (cfr 2 Cor 8,9); ha dato tutto se stesso per noi. La Quaresima, anche attraverso la pratica dell'elemosina ci spinge a seguire il suo esempio. Alla sua scuola possiamo imparare a fare della nostra vita un dono totale; imitandolo riusciamo a renderci disponibili, non tanto a dare qualcosa di ciò che possediamo, bensì noi stessi. L'intero Vangelo non si riassume forse nell'unico comandamento della carità? La pratica quaresimale dell'elemosina diviene pertanto un mezzo per approfondire la nostra vocazione cristiana. Quando gratuitamente offre se stesso, il cristiano testimonia che non è la ricchezza materiale a dettare le leggi dell'esistenza, ma l'amore. Ciò che dà valore all'elemosina è dunque l'amore, che ispira forme diverse di dono, secondo le possibilità e le condizioni di ciascuno.

6. Cari fratelli e sorelle, la Quaresima ci invita ad "allenarci" spiritualmente, anche mediante la pratica dell'elemosina, per crescere nella carità e riconoscere nei poveri Cristo stesso. Negli *Atti degli Apostoli* si racconta che l'apostolo Pietro allo storpio che chiedeva l'elemosina alla porta del tempio disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina" (At 3,6). Con l'elemosina regaliamo qualcosa di materiale, segno del dono più grande che possiamo offrire agli altri con l'annuncio e la testimonianza di Cristo, nel Cui nome c'è la vita vera. Questo periodo sia pertanto caratterizzato da uno sforzo personale e comunitario di adesione a Cristo per essere testimoni del suo amore. Maria, Madre e Serva fedele del Signore, aiuti i credenti a condurre il "combattimento spirituale" della Quaresima armati della preghiera, del digiuno e della pratica dell'elemosina, per giungere alle celebrazioni delle Feste pasquali rinnovati nello spirito. Con questi voti imparto volentieri a tutti l'Apostolica Benedizione.

*Dal Vaticano, 30 ottobre 2007*

**BENEDICTUS PP. XVI**